

QUANDO DALLA FANTASIA SCOUT NASCE L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il CEA di S. Martino a Urbania



Nico Amatori



ra era parrocchia, nel 1736 fu annesso alla vicina chiesa di S. Maria in Campolungo, dal Vescovo Zamperoli. Dipendeva direttamente dalla Abbazia di S. Cristoforo di Urbania.

Volendo quindi riproporre qui al CEA gli stessi valori del vecchio podere rurale, ecco che prima abbiamo realizzato l'orto così come si fa tuttora in campagna, poi abbiamo piantato una serie di aiuole con piante officinali, oggi tutte tabellate, per stimolare nei ragazzi la conoscenza delle erbe, ed anche il senso dell'odorato e del gusto, che con l'alimentazione di oggi hanno perso; gli stessi campi sono impostati e lavorati come una volta; gli ani-

dell'attività, primi nella provincia, abbiamo inserito nella linea, un debatterizzatore a raggi ultravioletti. Coloro che vengono sono così coinvolti nella sua gestione, capiscono l'importanza di questo bene e non la sprecano. Abbiamo aggiunto delle cisterne di recupero e da tre anni siamo riusciti ad intercettare una sorgiva situata nel torrente delle Fontanelle, che grazie ad una pompa elettrica raggiunge la casa.

Come si gestisce economicamente la struttura?

L'intervento pubblico è irrisorio; c'è la disponibilità del comune, ma la struttura è stata potenziata con gli introiti derivanti dalle attività. Diverse attrezzature e arredi, provengono da donazioni e dal riciclaggio che è un principio importante dal punto di vista ecologico. Con l'economia realizzata riesco a rimborsare gli animatori e a sostenere le spese di manutenzione di tutto il complesso.

Quale è l'ultima iniziativa che proponete qui a S. Martino?

Oltre al sentiero dei folletti che hai percorso, abbiamo proposto un cammino ad anello di 3 ore, che abbiamo chiamato "Il sentiero dei nomi" che ha, non solo lo scopo escursionista, ma anche quello di informare sul significato della toponomastica attribuita a quei luoghi: Campo degli alberi, perché circondato da pioppi bianchi con cui si realizzavano gli zoccoli di legno, fonte dell'orsa, perché qui gli orsi c'erano veramente e l'ultimo fu abbattuto dai Brancaloni nel 1810, Faeto era un bosco di faggi oggi li residuali, le Fontanelle perché in quel torrente sono presenti diverse risorgive.

In sostanza seppure a 4 chilometri da Urbania qui siamo immersi nel bosco e ci sembra essere lontanissimi dalla città. Qui folletti, gnomi, acqua, animali, bosco, quale messaggio lasciano agli ospiti?

"I messaggi che si percepiscono qui a S. Martino sono il rispetto per la natura, viverci in armonia, si capisce che l'uomo non è il padrone del mondo, si riscoprono le tradizioni del passato e si riflette veramente sui valori della vita. Perciò penso che sia importante creare occasioni come questa che abbiamo qui realizzato, per godere della natura. E come dicono i folletti: - Se uno vuole, i sogni si avverano!-" www.ostellosanmartino.com / www.boscodeifolletti.it

Giuseppe Dini

Pubblichiamo un altro articolo nel mese dedicato dalla Cei alla tutela del Creato. Un ulteriore esempio di come, anche dalle nostre parti, la Chiesa dia il suo contributo su questo versante oggi sempre più sentito.

Sono a S. Martino di Urbania, sto passeggiando in un sentiero nel bosco, quando scorgo delle piccole casette, grandi come la cuccia di un cane; qua e là nel seguire il percorso, pietre e pupazzi colorati; più avanti un bellissimo mulino a vento olandese, che ruota spinto dall'aria ed ancora sagome di animali a dimensione naturale: caprioli, cervi, tasso, istrice, volpe e, alto in un deviazione del sentiero, a stagliarsi contro il cielo, un bellissimo lupo da sembrare vero; solo il tocco fa capire che è di resina, così come gli altri animali. Ancora casette e ancora pupazzi che ad un attento sguardo sono folletti. E' la famiglia di Piticu che ci accompagna nella passeggiata, con tanto di cartelloni esplicativi. Sì, è una trovata fantastica, che attraverso la pedagogia della fantasia, trasmette in aspetto educativo più importante: il rispetto della natura, degli animali che ci vivono, nonché un suggerimento sui comportamenti da tenere, per aver un buon rapporto con l'ambiente, con sé e con gli altri. L'Ostello di S. Martino di Urbania

è un Centro di Educazione Ambientale particolare rispetto agli altri 4 che abbiamo nella provincia di Pesaro Urbino. Nico Amatori, insegnante di educazione fisica è il coordinatore della struttura e delle attività che qui si propongono. A lui chiedo:

Come è nata l'idea di fondare un CEA proprio qui a S. Martino?

"La struttura è della Regione all'interno dell'area demaniale di Montiego. La gestione fu data al comune e gli scout la richiesero per effettuarvi le attività ambientali. Il progetto di utilizzo, prevedeva due punti fondamentali: la gestione a livello di volontariato e garantirne l'accessibilità a tutti quelli che amano vivere nella natura.

Ecco quindi che i frequentatori sono stati i gruppi scout, le famiglie, le scuole, le cooperative, le associazioni naturalistiche. Al fine di una gestione giuridicamente corretta, il gruppo scout di Urbania ha costituito l'associazione naturalistica <Il Ghiro>."

Quale è stato l'intento fondamentale nel proporre questo progetto?

"Uno dei primi obiettivi è stato quello di educare la gente al rispetto dell'ambiente; abbiamo voluto superare i soliti discorsi attorno all'ecologia e far vivere direttamente la natura così come essa si propone. Avrai certamente notato che la strada per raggiungere il CEA è pulitissima, perché tutti i vicini ormai ci tengono a questa vallata e sanno come comportarsi. Il primo maggio avevamo 350 persone e l'unico avanzo è stato un solo bicchiere di plastica.



Quali sono le attività che proponete qui a S. Martino?

Dai classici laboratori ambientali quali prato, bosco, escursionismo, proponiamo anche il rapporto con gli animali; qui ne abbiamo diversi, quali capre e pecore cavalli e asini, ospitiamo un capriolo, poi abbiamo galline e pavoni. Per i bambini incontrarli è importante per dare sensazioni che normalmente non hanno. Alcuni gruppi di lupetti, i piccoli scouts, hanno proprio concentrato il tema del loro campo col lavoro con gli animali e nella fattoria.

Inoltre dato che siamo ad Urbania, patria della ceramica durantina, è possibile proporre alle scuole e ai gruppi che lo chiedono l'attività di ceramica, condotta con l'aiuto degli "Amici della ceramica", il cui responsabile è Orazio Bindelli di Fermignano.

Quale è la storia di S. Martino e quali legami ci sono con oggi col passato?

S. Martino esiste dal 1205 ed allo-

